

Intervista

”

Manifestazione pacifica, oggi nervi saldi», aveva avvertito prima della marcia. E al termine del corteo Alberto Perino si mostra più che soddisfatto: «Certo che sì. Ha prevalso il buonsenso da ambo le parti». Concetto espresso ai suoi dopo aver parlamentato con le forze dell'ordine in vista del cantiere: «Oggi non vince nessuno, abbiamo pareggiato e va bene così». Poi ha ribadito alle

Perino: “Ha vinto il buonsenso”

agenzie di stampa: «Nonostante il terrorismo fatto in questi giorni, eravamo in tanti. È stata una buona giornata. Il movimento è vivo, abbiamo dimostrato che siamo capaci di comportarci bene e vogliamo provare di saper fare le scelte strategiche».

Uno a uno, insomma.

«Riconosco che la controparte si è mostrata comprensiva e disponibile».

In che senso?

«Bè... in fondo stavamo violando un'ordinanza. Ciascuno ha fatto la sua parte».

Insomma: il vostro è stato un

atto di testimonianza.

«Sì, e in una situazione così complessa i pareggi dovrebbero essere più frequenti: il muro contro muro è una sciocchezza».

Un monito per il futuro?

«Sia chiaro: noi vinceremo quando non si farà più la Tav. Ma per quella data lo Stato non sarà sconfitto, anzi: avrà segnato un punto, evitando di spendere soldi inutili. Per questo la contrapposizione è un nonsenso. Oggi, più che mai, serve buonsenso».

Ma alla fine qualcuno dovrà



Soddisfatto
Alberto Perino, leader No Tav, riconosce la disponibilità delle forze dell'ordine e plaude alla capacità d'iniziativa dei manifestanti

gettare la spugna.

«Quel giorno, semmai, a imporsi sarà la verità».

... che però è relativa, a maggior ragione su un'opera del genere.

«Andiamo: persino i francesi si stanno ponendo dei dubbi sulla

Tav e il governo vuole andare avanti imperterrito, a costo di gettare soldi inutili? Il ministro Passera ha subito assicurato che l'opera andrà avanti, la Torino-Lione è diventata una questione di principio. Diciamolo pure: una follia». [ALE. MON.]